

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA CCIII

21 gennaio 2003

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il 21 del mese di gennaio dell'anno duemilatre, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso in data 14 gennaio 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti i Consiglieri:

Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Giovanna ALBERTO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Carmela LOIACONI - Massimiliano MOTTA - Candido MUZIO - Giorgio MORRA DI CELLA - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Dario OMENETTO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Aurora TESIO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i seguenti Consiglieri: Paolo FERRERO - Giuseppe IANNO' - Silvana SANLORENZO - Giovanna TANGOLO - Alberto TOGNOLI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Alessandra SPERANZA.

Sono assenti gli Assessori: Franco CAMPIA - Barbara TIBALDI - Elena FERRO.

Commissione di scrutinio: Angelo AUDDINO - Modesto PUCCI - Francesco ROMEO.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Rivalta di Torino - Variante strutturale al P.R.G.C. - Delibera C.C. n. 32/2002 - Osservazioni.

N. Protocollo: 254354/2002

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (13/11/2002), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

premesse che la strumentazione urbanistica del Comune di Rivalta di Torino risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C. approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 54-388 del 01/08/1995, al quale è stata apportata una Variante Specifica approvata con Deliberazione G.R. n. 15-27345 del 17/05/1999;
- ha apportato al suddetto P.R.G.C. nove Varianti Parziali, approvate con altrettante deliberazioni del Consiglio Comunale, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 32 del 08/04/2002 una variante strutturale al P.R.G.C. vigente, ai sensi degli artt. 15 e 17 della L.R. n. 56/77, così come modificata dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, ed ha trasmesso alla Provincia, in data 16/05/2002, la relativa documentazione;

considerato che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Rivalta di Torino sono:

- risulta compreso nell'Area metropolitana torinese, per la quale è previsto un piano territoriale regionale finalizzato al coordinamento dell'azione nei vari settori di interesse e delle azioni delle amministrazioni locali nella elaborazione degli strumenti di pianificazione (art. 39, c. 4, lettera d), del Piano Territoriale Regionale);
- superficie: 2.512 ha, di cui: 394 appartenenti alla Classe I di capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e 1.083 appartenenti alla Classe II, nel loro insieme costituiscono il 59,5% della superficie territoriale;
- il territorio è caratterizzato da 169 ettari di aree boscate e da 118 ettari dedicati alla frutticoltura;
- popolazione: 10358 abitanti nel '71; 13990 nell'81; 15971 nel '91; 16312 nel '92; 17148 nel '94; 17288 nel '95; 17410 nel '96; 17619 nel '97; 17655 nel '98; 17776 nel '99;
- trend demografico: in costante incremento, che tuttavia presenta un accentuato rallentamento nel corso degli ultimi anni;
- centro storico individuato dal P.T.R. di "*media rilevanza*" e centro turistico di interesse provinciale;
- risulta altresì compreso nell'area "Orbassano - Rivalta - Beinasco - Grugliasco" sia per l'articolazione della struttura manifatturiera e sia in riferimento alle funzioni terziarie e alle infrastrutture di valenza sovracomunale (Ospedale S. Luigi, nuovo polo universitario, centri agroalimentare e intermodale, smistamento ferroviario), rispetto alla quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento, previsti dall'art. 15.3.1 Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- insediamenti residenziali: risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- insediamenti produttivi: appartiene al sistema della razionalizzazione veicolistica Rivalta-Orbassano e delle coerenze reticolari indotte;
- infrastrutture viarie: è interessato dai tracciati delle strade Provinciali n. 6 di Pinerolo, n. 143 di Vinovo, n. 174 di Borgaretto, n. 175 del Doirone e n. 183 di Bruino; è altresì interessato dai progetti di miglioramento della S.P. n. 143 di Vinovo e di collegamento della S.P. n. 6 con la

S.P. n. 7 di Grugliasco (C.so Allamano) che prevede la realizzazione di un nuovo attraversamento del Sangone per la connessione della circonvallazione di Orbassano con la viabilità che da Rivalta si sviluppa sulle direttrici per Rivoli, Torino e Beinasco;

- infrastrutture ferroviarie: è interessato dalla proposta di tracciato della linea Alta Capacità Torino-Lione che transita dallo Scalo ferroviario;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dal Torrente Sangone, compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del P.T.R., lungo il quale si applica il disposto del comma 2.3 del medesimo articolo;
 - è altresì interessato dal tratto di acqua pubblica denominato Garosso di Rivoli;
 - una porzione (di 619 ettari) del territorio è interessata dalle Fasce A, B e C previste dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01;
- assetto di tutela ambientale:
 - le sponde del Sangone e il suo corpo idrico (per una estensione di 522 ettari) costituiscono un bene ambientale degradato, rispetto al quale è stata promossa un'azione di tutela e recupero con l'inclusione nel "Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po", da cui è derivata l'elaborazione del Piano d'Area del "tratto torinese - Area stralcio del Torrente Sangone" approvato con D.C.R. n. 243-17401 del 30 maggio 2002;
 - una parte del territorio ricade nell'ambito della Collina Morenica Rivoli-Avigliana, per la quale sono applicabili gli Indirizzi dell'art. 14.5 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.);
 - sul territorio sono ubicate 2 aziende a rischio di incidente rilevante e 4 infrastrutture di rilevante impatto ambientale;
 - zona di ricarica delle falde;

per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.;

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 32/2002 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati;

rilevato che il Comune, con la deliberazione testè citata, propone una rivisitazione del P.R.G. vigente principalmente caratterizzata da:

- un incremento, modesto (descritto in 433 nuovi abitanti), della capacità insediativa del Piano, prevalentemente distribuiti nel "Gerbolano", zona prossima alla Strada Provinciale n. 183 Bruino-Orbassano;
- nuova previsione di aree commerciali, distribuite lungo gli assi formati dalle Strade Provinciali n. 6 di Pinerolo e n. 183 di Bruino, dell'estensione complessiva di oltre 160.000 mq. di superficie territoriale;
- incremento di aree produttive, dell'estensione territoriale complessiva di 476.991 mq., così distribuite: 298.472 mq. in adiacenza al P.I.P. esistente di Via Bruino; 178.519 mq. lungo la direttrice di collegamento con l'Autostrada Torino – Pinerolo e l'Autostrada stessa;
- l'inserimento di nuove viabilità di carattere sovracomunale, quali: il tracciato del nuovo collegamento tra le Strade Provinciali n. 6 e n. 7 (Corso Allamano); la circonvallazione est del capoluogo; nuova viabilità finalizzata alla immissione sulla variante alla ex S.S. n. 589, prevista nei territori dei Comuni di Bruino e Piossasco, definita "circonvallazione est di Piossasco";
- modifiche alle norme di attuazione nelle parti riferite a: distinzione degli interventi da attuare in presenza o meno del PPdA, con separazione degli interventi diretti da quali convenzionati; definizione dei parametri e termini edilizi e urbanistici in riferimento al quanto stabilito dal R.E.; procedure autorizzative relative ai Beni Culturali Ambientali individuati dal P.R.G.;

recepimento nelle norme inerenti il "Parco del Sangone";

dato atto che con deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999, del 28/04/1999, esecutiva nei modi di legge, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, modificata ed integrata, e dell'art. 15 della L. n. 142/90 (ora art. 20 D. Lgs n. 267/2000), attualmente in Regione per l'approvazione;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità, datato 30/05/2002;
- Servizio Programmazione e pianificazione viabilità, datati 02/07/2002 e 24/07/2002;
- Servizio Protezione Civile, datato 03/07/2002;
- Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità 1, datato 08/07/2002;
- Servizio Tutela ambientale, datato 02/08/2002;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 18/07/2002, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale adottate con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, attualmente in Regione per l'approvazione;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nelle sedute del 24/07/2002 e del 23/10/2002, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di viabilità;

visti:

- il 7° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. **di formulare**, in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Rivalta di Torino, adottato con deliberazione del C.C. n. 32 del 08/04/2002, le seguenti osservazioni e proposte:

- a) In via preliminare si nota che la documentazione tecnica che compone la presente variante non consente una sua agevole lettura; in particolare:
 - manca una tavola di insieme, estesa all'intero territorio comunale, in scala 1:5000 (o

- almeno in scala 1:10.000), che consenta una visione complessiva delle previsioni urbanistiche relative all'intero territorio comunale;
- la descrizione dell'incremento della capacità insediativa è piuttosto generica;
 - per il calcolo percentuale della quota di edilizia residenziale pubblica, indicata pari al 43,4%, vengono computate, tra le aree soggette a nuova edificazione, anche porzioni già in corso di attuazione;
 - non vengono descritte le aree produttive di cui è prevista la rilocalizzazione e non viene spiegato se si intendono rilocalizzare le esistenti aziende a rischio di incidente rilevante;
 - sulle schede di area relative alle aree edificabili, individuate e classificate dal P.R.G.C., manca il dato quantitativo della loro estensione territoriale; il dato della superficie viene riportato solo per le aree destinate a servizi pubblici;
 - manca la legenda delle sigle relative ai "Vincoli, indici ed altre specificazioni" riportate sulle schede d'area; sigle che debbono essere coerenti e coordinate con le "definizioni di parametri e termini edilizi e urbanistici" contenute nel Regolamento Edilizio e non soltanto elencate dall'art. 24 delle N.d.A. del P.R.G.C.;
 - si riscontano difficoltà interpretative nel raffronto tra le simbologie riportate nella legenda (Tavola B) del P.R.G.C. e quelle che compaiono sulle Tavole di maggior dettaglio; ad esempio quelle relative alle delimitazioni degli insediamenti commerciali (adensamenti "A" e localizzazioni "L") o all'Area protetta del Sangone;
- b) si osserva che il Comune di Rivalta, forse anche in ragione della particolare configurazione del suo territorio (sfrangiato, con propaggini di dimensioni anche significative che si incuneano nel territorio dei comuni limitrofi) presenta un impianto urbanistico marcatamente depolarizzato, sia in senso fisico (diversi, consistenti nuclei insediativi) che funzionale (nuclei nei quali sono presenti solo determinate funzioni): infatti, a fronte del mantenimento nel concentrico delle funzioni e delle attività più pregiate (residenze mono e bifamiliari, esercizi di vicinato e attività terziarie caratterizzate da bassa densità territoriale), sono state localizzate ai margini del territorio comunale - proprio in quelle porzioni che si incuneano nel territorio di altri comuni - le funzioni a maggior impatto sul territorio (attività produttive, grande e media distribuzione commerciale, insediamenti residenziali caratterizzati da tipologie edilizie multipiano, ecc.), utilizzando a tale scopo le Strade Provinciali, trasformate in assi portanti dello sviluppo locale (ex tracciato della S.P. 6, Beinasco - Orbassano - Piossasco, e S.P. 183, Orbassano - Bruino).
- Questo tipo di organizzazione, assecondata dalle scelte contenute nella Variante in oggetto, non può essere condivisa in quanto tende ad un utilizzo improprio, di servizio locale, della viabilità sovracomunale.
- c) non si ritiene esaustiva la descrizione, riportata nella Relazione Illustrativa, relativa alla necessità di prevedere una così consistente espansione produttiva (476.991 mq. di superficie territoriale). Espansione che non è compensata dalla riduzione della capacità edificatoria di aree occupate da impianti connessi all'industria (in proposito si veda quanto segnalato alla lettera j) successiva), in quanto si prevede l'insediamento di nuove attività produttive dislocate su 178.519 mq. in Fraz. Pasta e 298.472 mq. compresi tra il P.I.P. di Via Bruino e la striscia commerciale posta lungo la S.P. n. 183. L'esigenza di espansioni di tale entità deve discendere, in linea con gli indirizzi forniti dal P.T.C., da uno studio, esteso all'intero ambito di valorizzazione produttiva (che comprende anche i Comuni di Beinasco, Bruino, Candiolo, Orbassano e Piossasco), che tenga conto: dello stato di utilizzo delle aree produttive esistenti (considerando con particolare attenzione l'attuale crisi dell'industria automobilistica e, conseguentemente, del suo indotto); della presenza di aree industriali dismesse (tra le quali è da comprendere lo stabilimento FIAT di Rivalta);

dell'esigenza di razionalizzare la viabilità di accesso al fine di ridurre al minimo i punti di impatto con la viabilità sovraordinata; nonché delle cautele previste dal P.T.C. per la tutela delle aree agricole in contesto metropolitano.

Si richiamano inoltre, in quanto pertinenti, le successive osservazioni esposte alle lettere d), h), l), n) e o);

- d) nel ricordare che il Comune di Rivalta ricade nella perimetrazione dell'ambito metropolitano riportato sulla tavola A.3.1 del P.T.C., si rileva che:
- le aree produttive DB6 e DB7 di Fraz. Pasta ricadono interamente su terreni di I^a classe di capacità d'uso dei suoli;
 - l'area DF1 a destinazione commerciale, ubicata lungo la S.P. n. 183, e parte della retrostante DB8 a destinazione produttiva ricadono su terreni di II^a classe di capacità d'uso dei suoli.

Inoltre il P.R.G.C. prevede la realizzazione, nelle aree agricole, di alcune strade che rivestono le caratteristiche di strade urbane e che incidono e dividono ulteriormente, le poche aree agricole di pregio ancora rimaste.

Tale scelta risulta difforme sia da quanto dispone l'art. 4.2.3, richiamato dall'art. 10.4 che disciplina gli insediamenti produttivi e commerciali, delle N.d.A del P.T.C., il quale si propone l'obiettivo di tutelare il valore ambientale e produttivo delle aree agricole in contesto metropolitano, limitandone ulteriori erosioni e sfrangiamenti, e sia da quanto detta l'art. 25, comma 5, L.R. 56/77, il quale prescrive che *"Il Piano Regolatore non può destinare ad usi extraagricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue e quelli ad elevata produttività"*.

Si invita, pertanto, il Comune a tenere in maggiore considerazione l'elevata valenza ambientale e paesaggistica che tali aree assumono all'interno del contesto fortemente antropizzato, tenendo anche conto che le aree di maggiore capacità d'uso agricolo, ove venisse a mancare la ragione imprenditoriale del loro uso, possono offrire le migliori opportunità vegetazionali per l'impianto di aree verdi di riqualificazione dei territori insediativi, cresciuti in modo spontaneo, disordinato e congestionato, formalmente scadenti come in particolare sono quelli dislocatisi per singoli episodi lungo le direttrici di transito intercomunale;

- e) sempre in riferimento alle aree di espansione destinate alle attività economiche (produttive e/o commerciali), non si considera opportuno demandare alla progettazione esecutiva la definizione dell'organizzazione del territorio in relazione al sistema infrastrutturale quali, ad esempio, le problematiche relative alle interconnessioni della viabilità di accesso e di utilizzazione dei lotti edificabili con la viabilità sovraordinata di rilevante importanza strategica, o al sistema di deflusso e smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle ingenti quantità di superficie impermeabile (coperture + viabilità + parcheggi + Servizi pubblici), che dalle aree produttive scolano verso il tratto in trincea dell'Autostrada Torino-Pinerolo, già oggi è soggetto ad allagamenti in occasione di intensi piovvaschi.

Tale competenza è assegnata al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 56/77.

Si ricorda altresì che il P.T.C., riprendendo una indicazione dell'art. 28, L.R. 56/77, con l'obiettivo di tutelare gli assi stradali di livello sovracomunale, attraverso una precisa direttiva (Art. n. 11.6) dispone: *"Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito"*.

Si ritiene che la Provincia, quale Ente a cui spetta la competenza dell'organizzazione della viabilità e del traffico sovracomunale, debba essere messa in grado di esprimere il proprio giudizio dietro precise proposte, palesate nel Piano Regolatore e non demandate a successivi e singoli episodi (a tale riguardo si veda anche quanto evidenziato alla lettera h) successiva);

- f) l'ipotesi riferita alla "rilocalizzazione" di alcune aree produttive, a cui fa cenno la Relazione Illustrativa della Variante, non è sufficientemente supportata da precise indicazioni normative; non è chiaro se tra le aree da rilocalizzare sono comprese anche quelle su cui insistono aziende a rischio di incidente rilevante (es: Acla S.p.a.), di cui al Dm 9 maggio 2001, di applicazione del D.Lgs 334/99, nonché quelle situate nel perimetro del Piano d'Area del Parco fluviale del Po, riguardante l'Area stralcio del Torrente Sangone, trattate alla lettera g) successiva.

Inoltre, non risulta adottato l'elaborato tecnico denominato "RIR – Rischio di incidenti rilevanti" espressamente previsto dalla sopraccitata normativa.

Per rendere efficace l'ipotizzata rilocalizzazione occorre che il P.R.G. individui con apposita simbologia le aziende per le quali tale rilocalizzazione è "obbligatoria"; a detta simbologia dovranno essere associate specifiche disposizioni operative in relazione a quanto dispongono gli articoli 26 e 53 della L.R. n. 56/77.

Rispetto alla nuova area DB6, "... destinata a impianti industriali e artigianali di nuovo impianto e alla rilocalizzazione di industrie soggette a rischio di incidente rilevante ...", si ritiene necessaria una distinzione delle sue destinazioni: o impianto di nuove attività produttive, oppure sito di "atterraggio" delle ipotizzate rilocalizzazioni. In questo secondo caso si avanzano dubbi sull'idoneità della scelta compiuta poiché tale area risulta "compresa" tra altre aree di espansione produttiva: la DB5, già in corso di edificazione; la DB7, destinata ad ospitare un nuovo P.I.P. (nel quale, fra l'altro, vengono ammesse, ma non opportunamente ubicate, "attività di smaltimento e trattamento rifiuti") e in adiacenza, il P.I.P. del Comune di Orbassano;

- g) si rileva che la presente Variante non contiene l'adeguamento al Piano d'Area del Parco fluviale del Po "Tratto Torinese" - Area stralcio del Torrente Sangone - approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale 30 maggio 2002, n. 243-17401, pubblicato sul B.U.R. n. 29 del 18/07/2002.

La Variante "conferma" la destinazione produttiva delle aree occupate dalle Ditte OMA e Chimica Industriale (la cui attività è stata interrotta con un recente provvedimento di sospensione adottato da parte della Provincia di Torino); viceversa il citato Piano d'Area del Parco prevede:

1. per l'area OMA e per l'area a servizi Sp88, facente parte dell'adiacente P.I.P., la trasformazione in "Aree di servizio attrezzate per la sosta ed il pic-nic nonché in aree per attività sportive di interesse locale";
2. per l'area Chimica Industriale e altre aziende adiacenti, la trasformazione in "centri didattici per l'educazione naturalistica e in aree per attività sportive di interesse locale";

Si richiede pertanto che nel progetto definitivo della variante in esame sia prevista la rilocalizzazione delle sopraccitate aziende (i cui nuovi siti non debbono ulteriormente incrementare le nuove aree destinate alle attività economiche), nonché dell'area a servizi Sp88.

A proposito di quest'ultima si fa osservare che il suo nuovo sito deve sempre essere ricompreso nel perimetro della superficie territoriale del P.I.P. adiacente; diversamente il P.I.P. stesso risulterebbe carente delle relative aree a servizio, perciò in contrasto con quanto dispone l'art. 21 della L.R. n. 56/77;

- h) riguardo alle proposte di nuova viabilità o a quelle che discendono dalle nuove previsioni urbanistiche che comportano interventi sulla viabilità esistente, si osserva quanto segue:
1. il tratto settentrionale della "circonvallazione est del Capoluogo", riportato dalla presente variante, prevede un innesto sulla S.P. n. 143 di Vinovo che ricade nel territorio del Comune di Rivoli il cui P.R.G.C. vigente non contempla tale previsione. Considerato che la Provincia di Torino sta predisponendo gli studi preliminari relativi al tracciato del tronco stradale in questione, previsto dal P.T.C., si invita l'Amministrazione comunale a prendere contatto con il Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità 1 per stabilire l'esatto tracciato, e relativo punto di innesto, da riportare sul progetto definitivo della presente Variante;
 2. le aree produttive situate lungo la direttrice di collegamento con l'Autostrada Torino – Pinerolo e l'Autostrada stessa, attualmente servite da una strada di campagna (detta "Malosnà") sita nel territorio di Orbassano, prive di ogni indicazione relativamente alle modalità di accesso e di innesto sulla viabilità sovraordinata, destano forti perplessità e preoccupazioni; perplessità che erano già state evidenziate, al momento dell'inserimento dell'area DB5 lungo la S.P. n. 6, e inviate ai Comuni di Rivalta e Orbassano, nell'esame delle rispettive Varianti Parziali n. 4.
In considerazione del probabile aumento di volume del traffico dirottato sulla S.P. n. 6 dal previsto tronco di collegamento tra la S.P. n. 5 e la S.P. n. 6 (che tocca l'Ospedale S. Luigi, il S.I.T.O. ed il C.A.A.T.), ed in riferimento a quanto evidenziato alle lettere c), d), e) e g) precedenti, si richiede al Comune di Rivalta lo stralcio delle aree DB6 e DB7 o, in subordine, uno studio organico della viabilità a servizio delle aree produttive DB5, DB6 e DB7 e delle modalità di confluenza sulla rete stradale provinciale, da definirsi prima dell'adozione del progetto definitivo;
 3. non è condivisibile la previsione di variare il percorso del raccordo tra la S.P. n. 183 di Bruino, alla progressiva Km. 0+970, e la S.P. n. 143 di Vinovo. Ciò in quanto la soluzione proposta produce condizioni sfavorevoli per la viabilità provinciale (nuovo innesto sulla S.P. n. 183 senza rotatoria) a tutto beneficio della viabilità locale (attrezzata con rotatoria) con acquisizione di aree facenti parte del patrimonio provinciale che verrebbero trasformate in servizi pubblici (Sp 124 e Sp 125) e residenziali di espansione (CC6) e il declassamento del raccordo stesso a strada urbana al servizio agli insediamenti residenziali e produttivi esistenti;
 4. in merito al dimensionamento delle numerose nuove rotatorie inserite sulla viabilità provinciale si rappresenta che il parere di competenza della Provincia sarà rilasciato in funzione di uno studio sviluppato in base a rilievi specifici dello stato dei luoghi. La scala grafica utilizzata per la redazione delle tavole costituenti la variante denota una carenza nel dimensionamento delle future rotatorie;
 5. in riferimento a quanto evidenziato ai punti 3. e 4. precedenti, nonché di quanto riportato alle lettere e) e k), si ritiene opportuna la predisposizione di uno studio organico delle soluzioni viarie e di accessibilità che interessano l'intero asse costituito dalla S.P. n. 183;
 6. rispetto all'ipotesi di utilizzare la variante della ex S.S. n. 589, definitiva "circonvallazione est di Piovascote", onde offrire una buona alternativa per l'accessibilità alle zone interessate dall'incremento degli insediamenti produttivi e commerciali previsti lungo la S.P. n. 183, si ritiene prematura la proposta poiché occorre, preliminarmente, stabilire quante diramazioni (che ricadono sui Comuni limitrofi) è opportuno prevedere per non pregiudicare la scorrevolezza della nuova arteria che sarà destinata a migliorare i collegamenti tra il traforo del Frejus (e la Francia) con il fronte sud dell'area torinese e il pinerolese e la Provincia di Cuneo;
 7. si segnala che a seguito di convenzione con l'Ente di Gestione del Parco Fluviale del

Po Torinese la Provincia di Torino ha in corso la progettazione definitiva della "Ciclostrada della bassa Val Sangone, tratto Beinasco – Rivalta", il cui progetto preliminare è stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 129449/2002, dell'11 giugno 2002. E' opportuno inserire sulle tavole di Piano il tracciato della ciclostrada, così come previsto dal Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità 1, che interessa la sponda sinistra del Sangone in corrispondenza dell'abitato capoluogo, sul percorso naturalistico esistente, e la sponda destra in corrispondenza della frazione Pasta di Rivalta;

8. infine, si osserva che l'accessibilità all'area FS81 avviene attraverso una strada comunale, situata a cavallo del confine con il Comune di Piossasco, della quale non è previsto alcun ampliamento o ammodernamento;
- i) l'art. 20 della L.R. 40/98 prevede che gli strumenti di programmazione e pianificazione siano *".. predisposti in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali, e sono studiati e organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale .."*. Al fine di evidenziare il conseguimento di tali obiettivi, è precisato che *".. piani e programmi e loro varianti sostanziali contengono all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale.."*. La legge individua (allegato F) un elenco di punti da trattare all'interno di tale sezione. Si rileva che la Relazione Illustrativa della Variante in oggetto, invece, non affronta il tema della *compatibilità ambientale*.
Le considerazioni sopra svolte, nonché quelle trattate alle lettere c), d), f), g), h) ed l), impongono che tale carenza venga sanata. Si invita, pertanto, l'Amministrazione comunale ad operare, prima dell'approvazione definitiva della Variante in oggetto, i dovuti approfondimenti di carattere ambientale e paesaggistico, applicando i sopraccitati disposti della L.R. n. 40/98;
- j) le aree classificate come *"Categoria FS"*, si riferiscono a: *"Parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale tuttavia non facenti parte di quanto previsto dall'art. 22 della L.U.R."* (e neppure dall'art. 21, n.d.r.). In detta classificazione vengono compresi impianti ed attività di varia natura tra i quali sono annoverati: impianti sportivi privati, attrezzature per il tempo libero, attività di autodemolizione, attrezzature per l'istruzione di tipo privato, attività socio-assistenziali-sanitarie, attività terziarie e turistico ricettive, nonché pista di collaudo vetture e centrale di cogenerazione, queste ultime racchiuse nel perimetro dello stabilimento Fiat, che generano a loro volta (come risulta dalle schede di area) ulteriori aree a Servizi di uso pubblico, le quali non vengono conteggiate nel dimensionamento degli standards di Piano.
Nella suddetta categoria viene altresì compresa la proposta relativa alla riconversione dell'ex aeroporto Cerrina, i cui sedimi risultano così suddivisi:
- una parte, dell'estensione di oltre 150.000 mq., situata in un cuneo formato ai confini dei Comuni di Bruino e Piossasco, è classificata zona FS8.1, nella quale, oltre alla conservazione delle attrezzature per il tempo libero già esistenti, sono consentiti interventi di completamento edilizio, con indice di edificabilità fondiario di 0,03 mq/mq., per l'ammodernamento o il rilancio delle destinazioni direzionali e commerciali di nuova ammissione;
 - la parte occupata dalla pista di rollio, è classificata zona FS5, nella quale sono ammesse attività di spettacolo all'aperto (cinema, teatro, sale da ballo, ecc.) nonché interventi di completamento edilizio per la realizzazione dei servizi attinenti a dette attività, con indice di edificabilità fondiario di 0,02 mq/mq.;
 - le parti comprese tra la pista ed i limiti di proprietà, sono classificate FVp2 destinate a

parco pubblico ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 56/77.

E' opportuno che il P.R.G.C. operi una distinzione più articolata delle varie destinazioni (cartografica e normativa) al fine di evitare frammistioni non sempre coerenti nelle previsioni d'uso;

k) la Variante in oggetto propone il riconoscimento o la modifica di ambiti di insediamento commerciale situati:

- lungo la direttrice costituita dalla S.P. 183, di Bruino (Via Giaveno), con un incremento di superficie territoriale di oltre 100.000 mq.;
- lungo la Via Torino, in frazione Pasta, con una superficie territoriale di 60.000 mq.;
- lungo la direttrice Orbassano - Piossasco (Via I Maggio) in Frazione Tetti Francesi;
- nell'area del Capoluogo e Centro Storico;

L'art. 12, comma 4, della Deliberazione C.R. n. 563-13414/99 "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del D.L.gs 114/98" afferma che il riconoscimento degli addensamenti commerciali e delle localizzazioni commerciali deve essere effettuato dai Comuni nel rispetto dei criteri, dei parametri e delle norme fissati dagli articoli 13 e 14 della citata Deliberazione.

Si richiede, pertanto, di inserire nella Relazione Illustrativa la dimostrazione del rispetto dei parametri relativi agli addensamenti e alle localizzazioni commerciali modificati e/o proposti con la presente variante

l) in relazione alle condizioni di pericolosità naturale ed antropica presenti nel territorio del Comune di Rivalta (pericolosità idrogeologica, trasporti, infrastrutture, aziende a rischio di incidente rilevante, ecc.) ed alla vulnerabilità dell'area urbanizzata (presenza di aree residenziali, altre attività a rischio, ecc.), si segnala, per l'adozione dei provvedimenti di competenza in tema di Protezione Civile, che risulterà necessario prevedere, in aggiunta alle normali cautele, specifici accorgimenti di prevenzione e protezione dai rischi volti a ridurre la probabilità di accadimento e gli effetti di eventuali emergenze da essi derivanti. In particolare si rappresenta la necessità di salvaguardare le aree agricole adiacenti al corso del Torrente Sangone, le quali possono fungere da casse di laminazione, nel corso di eventi di eccezionale intensità, attenuando così la gravità dei fenomeni che si ripercuotono sui territori dei Comuni situati a valle.

La riqualificazione allocativa delle aree produttive e commerciali ed i conseguenti adeguamenti del sistema viario, possono contribuire a mitigare i rischi antropici e naturali che interessano sia il territorio del Comune di Rivalta e sia quello dei comuni contermini.

Si ricorda, a tale proposito, che occorre effettuare la revisione del Piano Comunale di Protezione Civile ogni qualvolta avviene un mutamento organizzativo dell'assetto morfologico e/o urbanistico nel territorio;

m) si rileva che a corredo della documentazione tecnica manca la "*... dichiarazione, a firma del Geologo e dell'Urbanista incaricati, in ordine al pieno recepimento delle valutazioni espresse in materia di prevenzione dei rischi idrogeologici da parte delle competenti Direzioni Regionali.*", così come dispone il punto due della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 31-3749: "*Adempimenti regionali conseguenti l'approvazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Procedure per l'espressione del parere Regionale sul quadro di dissesto contenuto nei PRGC, sottoposti a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Precisazioni tecniche sulle opere di difesa delle aree inserite in classe IIIb, ai sensi della Circ. P.G.R.: n. 7/Lap dell'08.05.1996*". Si invita il Comune di Rivalta di Torino a provvedere in tal senso;

- n) si fa notare che l'area a servizi pubblici Sp116, interamente compresa nel perimetro dello S.U.E. imposto per la zona produttiva DB8, nelle tabelle riepilogative è computata tra i servizi per la residenza (gioco, sport, giovani e ragazzi), di cui al primo comma, punto 1), dell'art. 21 della L.R. n. 56/77, anziché tra le attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi, punto 2) del medesimo comma, ricomprese nella superficie territoriale a tale scopo destinata (in proposito si richiama la nota preliminare relativa alla mancanza del dato dell'estensione territoriale delle aree edificabili);
- o) rispetto alle aree DB8.3 (destinata agli insediamenti produttivi) e Sp116 (destinata a servizi pubblici per la residenza), non ancora compromesse dall'edificazione, si evidenzia che nella "*Carta di sintesi delle aree a diversa pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*", tav. n. 6, esse sono così classificate:
- la prima, in Classe IIIb2, riferita a "Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Solo dopo la realizzazione delle opere sarà possibile realizzare nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti";
 - a seconda, in Classe IIIa, riferita alle "Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti", ivi compresi gli edifici di servizio a supporto delle attività sportive in essa previste;
- Si rileva inoltre che la scheda relativa all'area produttiva DB8 non recepisce le indicazioni fornite dalla Carta di sintesi, e cioè che l'edificazione diventa possibile solo dopo che sono state realizzate, e collaudate, le opere di difesa idraulica previste dal cronoprogramma degli interventi di mitigazione del rischio (tav. n. 5).
- Si richiamano, pertanto, in quanto pertinenti, le osservazioni formulate con le lettere c), d) ed n), precedenti;
- p) infine, in considerazione della particolare articolazione insediativa e territoriale dell'abitato di Rivalta che presenta, oltre il concentrico, altre agglomerazioni situate a sud del Torrente Sangone, lungo le connessioni viarie intercomunali da Orbassano a Beinasco (regione Pasta), in prossimità della porta all'autostrada Torino - Pinerolo (zona industriale), lungo le direttrici da Orbassano a Bruino e Piossasco, si ritiene opportuno che il P.R.G. evidenzi (nella relazione e negli schemi spaziali) i limiti e i livelli di correlazione di questi aggregati urbani con il concentrico o/e viceversa le relazioni urbanistiche funzionali con i Comuni a loro limitrofi; ciò al fine di individuare le strategie da perseguire e mettere in atto, ove necessario, rapporti di previsione e di collaborazione intercomunali con gli EE.LL. cointeressati, nell'ottica di migliorare le condizioni ambientali e funzionali nonché le caratterizzazioni formali nelle aree conurbate fra più Comuni, in genere cresciute lungo la viabilità di interconnessione.
- In questa azione di progettazione interurbana la Provincia può essere di sostegno ai Comuni che vogliano in questo senso operare per il miglioramento delle condizioni insediative e urbane, di vita e di attività, lungo le strade provinciali e comunque intercomunali, ritenendo in questo modo di definire linee di approfondimento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale;

2. **di trasmettere** al Comune di Rivalta di Torino la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Il Presidente del Consiglio dà la parola all'Assessore Rivalta per l'illustrazione della proposta.



(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Rivalta;*
 - *gli interventi dei Consiglieri Neirotti e Calligaro;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati.)*

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi piu' alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Rivalta di Torino - Variante strutturale al P.R.G.C. - Delibera C.C. n. 32/2002 - Osservazioni.

Non partecipano al voto: 3 (Motta - Romeo - Vignale)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 32

Astenuti: 3 (Bruno - Coticoni - Loiaconi)

Votanti: 29

favorevoli 29

(Agasso - Albertin - Alberto - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Calligaro - Cassardo - Cerchio - Chieppa - Depaoli - Facta - Ferrero Alberto - Galati - Goia - Morra di Cella - Muzio - Novero - Omenetto - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Tesio - Vallero)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilita' della deliberazione teste' approvata.

Non partecipano al voto: 1 (Romeo)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 34

Astenuti: 2 (Motta - Vignale)

Votanti: 32

favorevoli 32

(Agasso - Albertin - Alberto - Argentino - Auddino - Bertone - Bianco - Bottazzi - Bruno - Calligaro - Cassardo - Cerchio - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Ferrero Alberto - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Muzio - Novero - Omenetto - Ossola - Pucci - Rabacchi - Rapisarda - Ricca - Rostagno - Tesio - Vallero)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCIII del 21 gennaio 2003.

/ap